

qual era il marchese, non occorre adoperare i mezzi estremi d'una congiura. S'ei s'è lasciato sì di leggieri piegare quando aveva tanti soggetti di collera ed era stato sì indegnamente oltraggiato, quanto più facilmente non sarebbesi indotto, nella tranquillità della mente, a rompere quel trattato, solo che gli si avesse mostrato che quelle nozze avrebbero fatto la infelicità della figlia, che non amava lo sposo, e non n'era tampoco amata. Un cuore sì tenero e paterno non avrebbe saputo resistere alle sue carezze ed alle sue lagrime.

Questo è il principale obbietto, che possa muoversi alla commedia. Come dicono i francesi, s'è voluto sfondare una porta aperta.

Nel rimanente il carattere di quella furba è assai bene dipinto e posto in opportuno rilievo dagli accidenti ingegnosamente trovati, e che spontanei si svolgono. La scena, in cui ella strappa di bocca la confessione alla fanciulla; l'altra in cui riceve le dichiarazioni del vecchio, sono molto vivaci, piene di brio, di comica forza: son vere soprattutto e condotte con mano maestra.

Questa felice pittura del costume apparisce in generale per tutta l'azione; e si ci-